



Fase diocesana del Sinodo 2021-2023

Unità pastorale 02 Massa Lubrense

L'Unità pastorale di Massa Lubrense ha deciso di procedere nella fase di ascolto per il Sinodo sintetizzando quattro domande, ciascuna connessa ai quattro nuclei tematici: compagni di viaggio, ascolto, dialogare nella Chiesa e nella società, formarsi nella sinodalità.

Le domande sono state le seguenti:

- 1) Nella nostra chiesa locale chi sono quelli che camminano insieme e chi sono i "lontani"?
- 2) Che cosa facilita o inibisce e quali sono i limiti della nostra capacità di ascolto?
- 3) In che modo promuoviamo la collaborazione con le altre realtà sia religiose che laiche o associazionistiche presenti sul territorio e quali sono gli strumenti ed i luoghi per incentivare il dialogo?
- 4) Come può la nostra comunità ecclesiale formare persone più capaci di "camminare insieme" ascoltandosi l'un l'altro e impegnandosi al dialogo?

Ogni parrocchia dell'Unità pastorale ha sottoposto le domande sopra riportate ai propri Consigli parrocchiali, seguendo le modalità suggeriteci dalla commissione diocesana preposta per il Sinodo.

Per quanto riguarda il primo nucleo tematico, "Compagni di viaggio", la maggioranza ritiene che chi cammina insieme sia chi vive una qualche forma di partecipazione alla vita parrocchiale, attraverso le realtà confraternali e le varie attività stabili, ad esempio catechismo, animazione giovanile, coro. Cammina insieme chi considera la Chiesa una "famiglia" radicata, che si tiene per mano. Con la parola "lontani" si identifica, invece, chi frequenta la chiesa saltuariamente, non sentendosi parte della comunità, chi si disinteressa e non vive attivamente la parrocchia, in particolare i giovani; lontano è anche chi non ragiona e vive secondo criteri e sensibilità evangelica, chi ha vissuto esperienze di delusione che l'hanno spinto ad allontanarsi. Più persone hanno affermato che nelle nostre Chiese locali anche i "vicini", quindi chi frequenta la Chiesa più assiduamente, sono in realtà lontani, perché mancano la visione evangelica, la condivisione reciproca, il dialogo e l'unione, dunque anche chi frequenta non sempre cammina insieme.

Alla seconda domanda, relativa all' "Ascolto", tra i fattori che favoriscono l'ascolto, sono emersi il controllo dei pregiudizi, una maggiore conoscenza dell'altro attraverso la condivisione di spazi e tempi, costruendo relazioni e creando esperienze di dialogo ed impegno condiviso, a partire dall'ascolto della Parola. Migliora l'ascolto anche dimostrare disponibilità ed apertura verso chi vuole essere ascoltato, dedicare tempo all'ascolto, inoltre è necessaria coerenza e chiarezza da parte del relatore. Può limitare l'ascolto avere preconcetti o mostrare disinteresse verso l'altro, non accettare il confronto; un altro problema che riguarda l'ascolto è quindi l'incapacità di raccontarsi in modo vero, in particolare nelle esperienze di fede.

A proposito del terzo nucleo tematico, "Dialogare nella Chiesa e nella società", sul nostro territorio le occasioni di dialogo già esistenti sono state mortificate negli ultimi due anni di pandemia: si considera quindi fondamentale per il futuro del nostro territorio costruire maggiore condivisione e collaborazione tra le varie comunità, abbattendo il muro della diffidenza; esponendoci in prima persona fattivamente, con un atteggiamento di apertura all'ascolto e al dialogo verso tutti, è importante creare un linguaggio comune, che si concretizzi attraverso la promozione di eventi e/o attività, che siano coinvolgenti per la comunità e le associazioni locali; bisogna lavorare molto sull'ascolto di quanti sono impegnati a diverso livello nel mondo della cultura, dell'educazione, dell'economia, della politica, tessendo relazioni e favorendo esperienze di dialogo. Un esempio può essere il lavoro svolto dagli animatori delle parrocchie dell' "ex Solido", che ha permesso ad una realtà

piccola di attirare un discreto numero di ragazzi e non subire il generale allontanamento giovanile dalla chiesa.

Sul quarto nucleo, “Formarsi nella Sinodalità”, in primo luogo si è evidenziata la necessità di favorire la comunicazione, con l’obiettivo di abbattere distanze geografiche e mentali, incentivando la preghiera comunitaria e l’ascolto della Parola di Dio, gli incontri formativi e gli incontri specifici per coloro che hanno maggior disponibilità di tempo e vogliono relazionarsi, crescere e migliorarsi, affinché divengano occasione per incontrare le persone, conoscerle ed ascoltarle. In particolare, è stato suggerito di porre una particolare attenzione alla formazione di adulti e genitori, ad esempio attraverso percorsi specificamente dedicati a loro, con collaborazioni tra scuola, Comune e Chiesa.

In conclusione, sebbene non sia stata semplice la diffusione delle domande, in particolare nelle parrocchie più piccole, la reazione degli intervistati è stata positiva; sono state avanzate, infatti, numerose proposte, che si cercherà di rendere concrete, superando la generale difficoltà del passaggio dalla teoria alla pratica, compromettendoci in prima persona, in funzione della conversione. Si auspica che il cammino sinodale intrapreso sia un cantiere produttivo, fruttuoso, diverso dalle esperienze passate, che hanno prodotto nella comunità disillusione nei confronti della chiesa diocesana. Ci proponiamo di divulgare, nei consigli pastorali e nel consiglio di unità pastorale, tutte le risposte date e di approfondire la terminologia e teologia sottesa alle domande, alla luce delle risposte date. Ad esempio approfondire la terminologia “lontani”, approfondire cosa significa “Chiesa”, etc.

